

BOLOGNA. PASSANTE, ANCE: EMILIA E INTERO NORD NON SOSTERRANNO ALTRI RITARDI È "FONDAMENTALE PER ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO, FARE IN FRETTA"

(DIRE) Bologna, 10 giu. - "Mi chiedo se Bologna, l'asse della via Emilia, l'intero Nord Italia sia in grado di sostenere un ulteriore ritardo" sul progetto del Passante. La risposta rimane sospesa nelle parole del nuovo presidente di Ance Emilia, Stefano Betti, ma è quasi scontata. Perché, dice, Betti, eletto ieri dall'assemblea per sanare divisioni e spaccature interne, il Passante è "uno degli elementi fondamentali della sostenibilità dell'attrattività territorio. Non è solo un problema di Bologna: da Parma a Imola agglomerato urbano tra i più performante d'Europa", ricorda. Dunque, "perché il territorio non perda competitività, una volta presa una decisione sul Passante mezzo, si proceda in fretta. La continua messa in discussione porta al rallentamento dei tempi", che rischia di avere contraccolpi sullo sviluppo del territorio. "Abbiamo bisogno di avere risposte rapide", ammonisce Betti, ricordando che il Passante di mezzo non era il progetto preferito dai costruttori emiliani. Ma "se queste sono le decisioni, l'importante è che si proceda. Oppure se si deve cambiare, si cambi immediatamente, perché abbiamo bisogno di dare risposte per consolidare l'attrattività dei territori", avverte. "Stiamo a vedere quelle che sono le proposte della politica, l'importante per noi evidentemente è fare, perché se non si fa, rimaniamo bloccati, rimane bloccata la città, rimane bloccato tutto quell'asse imprenditoriale che dalla città si aspetta queste risposte per poter procedere nelle proprie attività", scandisce Betti. Insomma, l'imperativo è fare presto. "Esattamente. Il Passante di Bologna non è un problema locale, è un problema strutturale dell'intero paese. Per i bolognesi diventa anche un problema quotidiano di tutti i giorni, ma la visione deve essere molto ampia, perché sappiamo che potenzialità hanno questi territori e lo strumento del trasporto è fondamentale per l'attrattività, che è la vera sfida del futuro", aggiunge. Il rischio, però, con lo stop del governo e il rilancio di progetti alternativi, è che alla fine non si faccia più niente. "Appunto", chiosa il numero uno degli industriali emiliani del mattone.



Peso:55%